

REAZIONI Opposizioni divise, Celloni plaude. Il parere della Lapam

«Meglio un parcheggio su più piani I reperti emersi vanno catalogati»

Le opposizioni si dividono sul Botta bis. Nettamente negativo il commento del consigliere leghista **Nicola Rossi**.

«Il corso d'acqua rialzato provoca una netta frattura della Piazza - afferma Rossi -. Non solo, la zona retrostante viene chiusa, col rischio che si crei un'area di bivacco e degrado proprio dove dovrebbero giocare i bambini. Non si è parlato di come le auto accederebbero all'ingresso del parcheggio interrato; da Via Taglio? O dalla Via Emilia modificando il senso unico di Via Rispondo? E' un problema non da



In alto Rossi, sotto Celloni

Di diverso avviso **Sergio Celloni** (Mpa). «Il parere sul nuovo progetto dell'architetto Botta di Piazza Matteotti è positivo - commenta Celloni -. Risponde alle esigenze espresse in questi anni dalla città e dai cittadini. Più parcheggi a servizio del centro storico, più verde e più spazi aperti da utilizzare per mani-



festazioni di ogni genere. Auspico che l'iter dei lavori e i tempi previsti per l'apertura dei cantieri siano rispettati».

Un commento 'morbido' arriva da **Lapam Confartigianato**.

«Non ci inoltriamo nel giudizio estetico su come la piazza potrebbe essere sistemata in

superficie - afferma Lapam -. Quello che invece a è ben chiaro è la necessità che la città antica si metta in condizione di reggere ai bisogni della presente generazione. Pena l'essere abbandonata da quanti non riescono a realizzare, nelle sue strade, case e piazze gli standard di vita cui ritengono di non voler rinunciare. Uno fra essi, lo si apprezzi o no, è l'interesse di cittadini e imprenditori a convivere con una condizione di trasporto che preveda la disponibilità del mezzo individuale. Se le persone non rinunciano all'auto e l'auto in so-

sta crea molti e noti problemi, l'unica soluzione possibile nelle città storiche e monumentali italiane è quella di creare appositi parcheggi sotterra. Piazza Matteotti si presta in maniera evidente a questa possibilità. Un parcheggio in piazza Matteotti è utile e opportuno; ovvio che il malessere che i lavori edili inducono dovrà essere minimizzato, specie per rispetto di chi vive nella zona. Resta la necessità di approfondire se davvero le esigenze di non scavare al livello a cui giace lo strato della città romana impongano la realizzazione di un solo piano di parcheggio sotterraneo, ovvero di 130 posti auto, a differenza del progetto iniziale che prevedeva più piani. Da sotto-

lineare che costruire un parcheggio, anche di un piano solo sopra la città romana comporta il fatto che gli eventuali reperti verrebbero nascosti. Sarebbe bene invece, come si sta facendo per il Novi Sad, studiarli catalogarli ed estrarli e poi dare il via libera per un parcheggio a più piani con 130 posti auto per piano».

NUOVI SPAZI



di **Anna Ferri**

A guardare il progetto, sembrano quasi due spazi separati, come se piazza Matteotti desse vita ad un giardino e ad uno spazio più sociale, a ridosso della via Emilia, arricchito da una panchina a cerchio che suggerisce conversazioni e persone che si guardano. A dividere le due aree virtuali, una linea d'acqua. L'archistar svizzero Mario Botta ha presentato giovedì il nuovo progetto della piazza, ridisegnato dopo aver ascoltato suggerimenti e critiche, ripensato per armonizzare la nuova visione di spazio con gli elementi architettonici che già esistono.

«Mi sembra una soluzione notevole, soprattutto la trasformazione di metà piazza in giardino, che è un piccolo gioiello», spiega l'artista modenese **Wainer Vaccari**. «Parliamo di una piazza che non c'è mai stata, quasi improvvisata, e che oggi potrebbe avere una sua personalità. C'è l'ele-

PIAZZA MATTEOTTI Wainer Vaccari, Davide Benati

Botta «promosso»

«Il giardino è un piccolo gioiello»



potrebbe valutare l'idea di una panchina spezzata ma lineare, non tonda. Una sorta di limite tra la via Emilia e la piazza». E sul parcheggio, tema caldo delle critiche piovute all'amministrazione, Vaccari non ha dubbi: «Il parcheggio di un piano solo è utile. Io stesso sono interessato ad acquistare un posto auto. Botta ha dimostrato di accettare i suggerimenti, ora speriamo che il progetto venga realizzato».

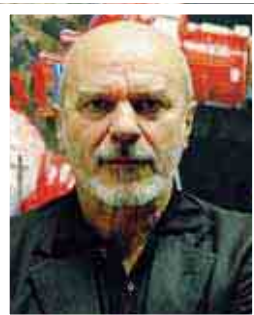
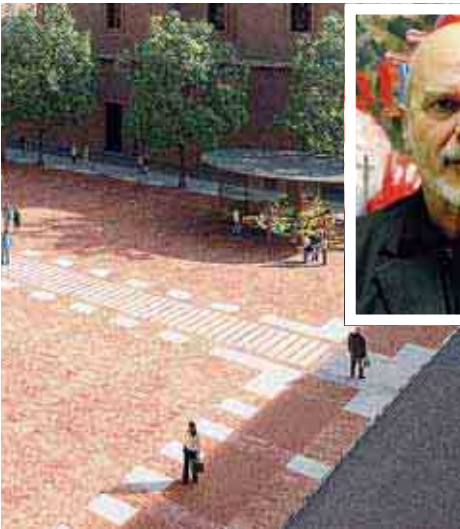
Gli elementi giardino - gioiello e acqua hanno conquistato anche **Davide Benati**, che parla di un «intervento contenuto, che non

potrebbe valutare l'idea di una panchina spezzata ma lineare, non tonda. Una sorta di limite tra la via Emilia e la piazza». E sul parcheggio, tema caldo delle critiche piovute all'amministrazione, Vaccari non ha dubbi: «Il parcheggio di un piano solo è utile. Io stesso sono interessato ad acquistare un posto auto. Botta ha dimostrato di accettare i suggerimenti, ora speriamo che il progetto venga realizzato».

i e Franco Guerzoni positivi sul nuovo progetto presentato dall'architetto

» dagli artisti modenesi

o. *Affascinante anche l'elemento dell'acqua»*



A sinistra, il nuovo progetto di Mario Botta (nella foto in basso) per piazza Matteotti. In alto, da sinistra, Vaccari, Benati e Guerzoni

stravolge l'impianto della piazza». I getti d'acqua che separano virtualmente le due aree sono «qualcosa di vitale, molto meglio di un monumento. Trovo l'acqua che sgorga simbolicamente più consona», spiega l'artista modenese. «Botta è una persona concreta e seria, e con qualche aggiustamento in corso d'opera credo che quella piazza possa diventare un vero luogo d'incontro».

Nella parte pavimentata, oltre alla fontana e alle panchine, sono state disegnate anche due stradine realmente esistite in passato,

che accompagnano le persone al di là del "corso d'acqua", verso il giardino. La fontana, che conta 80 getti d'acqua (che potrebbero essere realizzati da una serie di artisti), sarà fiancheggiata da un muro che costituisce una lunga panchina che si rivolge a quella che si potrebbe tranquillamente definire un'oasi verde.

«Un intervento necessario», spiega **Franco Guerzoni**, che ha apprezzato la volontà di avvicinarsi alle esigenze della città dimostra-

ta da Botta, ma rimane critico sulle altre piazza disegnate dall'architetto svizzero. «Tra quelle progettate, questa credo sia la più urgente», continua l'artista. «Il progetto di piazza Roma

non mi aveva entusiasmato, trovo che quello spazio sia molto bello così, forse anche solo con una nuova pavimentazione.

Per piazza Mazzini quello che non mi convince è l'ipotesi del muro. Spero che anche in questo caso Botta faccia un passo indietro».

«Si tratta di un intervento necessario, quello spazio era provvisorio»

COMMENTO Pesanti critiche sia sul metodo che sul merito

Il Comitato stronca il progetto bis: «Serve una consultazione popolare»

Non piacciono al Comitato Piazza Matteotti i nuovi disegni di **Mario Botta**.

«Il "rendering da prendere con le pinze" (ipse Botta dixit) presentato ieri sera alla cittadinanza ripropone, in via ancora provvisoria, gli stessi temi progettuali fondamentali - afferma il Comitato -. La piazza spaccata in due; le concessioni alla utenza umana più apparenti che reali: alberelli (meno invisibili dei pioppi) ma ridotti a bonsai in un vaso, disposti in fila ed inadatti ad ombreggiare; il pratino antistante l'asilo, all'angolo interno della piazza, destinato a diventare in breve uno spiazzo di terra battuta. Meglio allora il sedime calpestabile attuale. L'armonizzazione degli arredi con lo stile dei palazzi esistenti è apprezzabile, ma riguarda pur sempre un tetto percorso da prese d'aria per i gas di scarico. Ci piacerebbe conservare l'idea (trasformando i disegni sulla pavimentazione in sedute, come è stato suggerito da qualcuno) per un restauro che valorizzi la piazza».

«Le obiezioni di merito (sul se fare il garage) Botta le supera puntando il dito sul Comune: "Lo dicono loro che serve. Se non serve, meglio non fare nulla", incassando applausi a scena aperta - prosegue il Comitato -. Le obiezioni di metodo (quanto costa; chi comprerebbe i box) sono superate da Sitta confidando che qualche impresa assuma gli oneri dei lavori banditi dal comune e fidando in una domanda di box auto presunta e non verificata. Insomma, prima spendiamo, progettiamo, facciamo. Poi vediamo se funziona. Ma se non funziona, come ha dimostrato il nostro sondaggio, il danno sarà stato fatto inutilmente. Se poi dobbiamo dedurre il prezzo di un box dai costi dichiarati alla stampa (ma non esplicitati nell'incontro pubblico) ne ricaviamo oltre 50.000,00 euro per un box interrato: il disinteresse è assicurato!».

«Si tratta ancora e sempre di scegliere tra

uno spazio verde e ombreggiato per le persone (l'unico del centro) ed un garage per auto sotto uno spazio inospitale; tra una piazza monumentale ed unita sotto alberi maestosi e due aree separate e disseminate di ostacoli, plausibili in un nuovo insediamento periferico, ma non nel cuore della città; tra un ambiente ampio, versatile, utile, frequentato e di nessuna esigenza manutentiva ed una parcellizzazione in aree assolate di manutenzione complessa e laboriosa. E la manutenzione costa ed è virtù addirittura estranea alla nostra cultura. 100 posti auto non risolvono nulla e non valgono la più grande e frequentata piazza della città. Se questa evidenza non balza all'occhio degli amministratori, ci vuole una consultazione popolare. Se il Consiglio Comunale non raccoglierà il nostro appello, lo facciamo i Consigli di Circoscrizione: la parola ai Modenesi!».



Una veduta della futura nuova piazza